

Gentili Docenti, gentili Dirigenti scolastici,

inviando la programmazione delle attività del CIDI di Bari con l'augurio che le nostre proposte intercettino gli interessi e le esigenze di molti.

Tutte le attività, e le eventuali variazioni necessarie, sono annunciate in tempo utile sul sito www.cidibari.it; chi voglia essere informato per posta elettronica può segnalare a cidiba@clio.it il proprio indirizzo.

Quest'anno il Convegno nazionale del Cidi si terrà a Bari, un grande impegno ma anche una grande opportunità. È necessario sostenere il CIDI di Bari con l'iscrizione e la RIVISTA "INSEGNARE" con l'abbonamento nella scuola.

La segreteria del CIDI di Bari



35° CONVEGNO NAZIONALE

Bari 17-18-19 febbraio 2006

Villa Romanazzi Carducci

Ripartire dalla scuola

La cultura per crescere come singoli e come società.



Rivista "Insegnare"

Abbonamento per le scuole: E 45 sul cc.p. n. 28507002 intestato a:
CIID - Insegnare, Piazza Sonnino, 13 - 00153 ROMA; tel. 06 5894068



È sempre necessario partire da zero?

La Scuola italiana sta vivendo anni inquieti caratterizzati dall'avvicendamento di ministri e di riforme osteggiate, abrogate, reinventate, poco partecipate agli insegnanti. Da tanto travaglio ci saremmo aspettati un disegno legislativo unitario e innovativo che imprimesse organicità e continuità all'intero sistema di istruzione, suscettibile di aggiustamenti sulla base di una sperimentazione diffusa che tesaurizzasse le esperienze pedagogico-didattiche validate negli anni e che mirasse a innalzare esiti e qualità dell'istruzione, così come richiede la società complessa in cui viviamo.

E invece, per la Scuola Media, siamo alle prese con una riforma che, malgrado le parole d'ordine profuse ad arte nelle Indicazioni nazionali ed enfatizzate in tutti i modi e con tutti i mezzi di cui la comunicazione oggi s'avvale, non ha a cuore il futuro delle giovani generazioni e la loro istruzione. La Legge 53/2003 rientra infatti in un più complessivo piano politico di smantellamento del sistema pubblico in cui la scuola e gli obiettivi culturali e di coesione sociale rivestono un ruolo marginale. La riforma prefigura piuttosto un modello di società antidemocratica in cui una larga fetta di cittadini, non più sottoposta all'obbligo dell'istruzione, sarà sempre meno istruita e sempre meno preparata ad affrontare le mille difficoltà della vita. Si va così delineando una scuola *leggera*, dagli obiettivi culturali modesti, rinunciataria sul fronte scientifico e miope quanto a visione del futuro.

L'articolato dibattito che negli ultimi anni ha trovato spazio sulle pagine della rivista *Insegnare* ha liquidato possibili illusioni sulla valenza innovativa del provvedimento legislativo denunciandone con chiarezza guasti, limiti e rischi.

Così quanti, analizzando Indicazioni nazionali e obiettivi specifici di apprendimento, avevano inizialmente assunto un atteggiamento cauto cercando di non farsi condizionare da preconcetti fuorvianti hanno dovuto sperimentare nei fatti, barcamenandosi ogni giorno fra dubbi e difficoltà, che la riforma è inadeguata a garantire a tutti gli studenti quel successo formativo di cui tanto si parla.

Infatti, a livello normativo introduce elementi di ambiguità e incertezza che esasperano la conflittualità all'interno delle scuole e nei rapporti con le famiglie, laddove ruoli e funzioni dovrebbero essere definiti e chiari per garantire la necessaria serenità in un lavoro sempre più difficile; in prospettiva poi non risolve la questione di fondo della Scuola Media: riconoscersi segmento intermedio del sistema d'istruzione con un'identità propria e un progetto educativo incisivo per la formazione dei ragazzi; un progetto che sappia avvalersi di strumenti pedagogico-didattici idonei a migliorare gli esiti dell'apprendimento oggi mediamente modesti nella fascia d'età 11-13 anni.

È bene tuttavia essere espliciti: l'impianto della Media andava rivisto portando a compimento il D.P.R. 275/99 negli aspetti della flessibilità organizzativa, della ricerca e della sperimentazione didattica. Occorre, tra l'altro, generalizzare la progettazione del curricolo verticale; sciogliere il nodo della valutazione e coniugare le dimensioni disciplinare e trasversale dell'insegnamento.

La Legge 53 tende invece a produrre i seguenti effetti devastanti:

- scardinare la continuità della scuola di base (elementare, media, biennio) e la conseguente idea di curricolo verticale;
- forzare i saperi disciplinari nelle angustie della gabbia semplificata e approssimativa degli obiettivi specifici di apprendimento;
- diversificare i percorsi formativi sulla base della rilevazione in ingresso finalizzandoli al doppio canale;
- stravolgere il significato della pedagogia differenziata caratterizzata dalla flessibilità delle attività/metodologie in vista del conseguimento di obiettivi comuni per i singoli allievi;
- ridurre lo spessore culturale delle discipline a vantaggio di segmenti di apprendimento forzatamente trasversali;
- liquidare il lavoro di ricerca sull'Educazione linguistica integrata;
- e infine svilire le finalità della valutazione privandola degli aspetti pedagogici. Il tutto imbellettato con quel tanto di Autonomia che basta per spacciare per nuova una scuola che tale non è.

L'ottica del risparmio ha in realtà guidato la mano del legislatore, basti pensare al taglio degli organici della Media, che ha già alleggerito la scuola pubblica di 57.000 insegnanti, grazie alla riduzione dell'offerta formativa obbligatoria.

Gli insegnanti come hanno recepito la Legge 53? I comportamenti sono stati difformi e talvolta in aperto dissenso verso la riforma. Alcuni Collegi hanno deliberato di non applicarla; molti docenti, pur essendo contrari, la applicano perché è una legge dello Stato e tuttavia cercano di governarla interpretando con buon senso Indicazioni e OSA; altri la condividono; parecchi non hanno letto direttamente i documenti e si affidano alle interpretazioni del gruppo dell'Università di Bergamo che imperversa su internet.

La disomogeneità degli atteggiamenti trova conferma nei risultati di un'indagine svolta nel corso del 2005 sullo stato di applicazione della Legge nelle scuole. Dalla rilevazione emergono forti elementi di dissenso soprattutto sull'istituzione del docente tutor, del portfolio e su alcuni aspetti organizzativi relativi alla costituzione di gruppi nelle attività facoltative/opzionali del tempo prolungato. Questi orientamenti degli insegnanti sembrano permanere ancor oggi, nonostante la nota riservata inviata il 30 giugno scorso ai Direttori degli Uffici Regionali al fine di assicurare l'applicazione della riforma. Le perplessità degli insegnanti tuttavia va ben oltre e si appuntano su altre questioni. Sono in molti a ritenere che la riduzione del monte ore di alcune discipline, a fronte del proliferare delle Educazioni, sia destinata a incidere negativamente sulla formazione delle nuove generazioni, anche perché il modello delle 27 ore settimanali è insufficiente per garantire proprio quel miglioramento degli esiti che si richiede da più parti. Nella scuola reale, per poter apprendere conoscenze stabili e durature, i ragazzi hanno infatti bisogno di tempi più distesi, capaci di assecondare ritmi e stili di apprendimento, pertanto non inferiori alle 30 ore.

Tanto più che in un orario così ristretto, si dovrebbero individuare alcune ore per guidare gli alunni nella compilazione del portfolio che, in assenza del fantomatico tutor, è in pratica gestito dal Consiglio di classe. All'interno di quali discipline? Qui la dirigenza creativa di alcuni capi d'istituto supplisce alle carenze della normativa: nelle ore di Lettere che sono tante! E poi... in modo diffuso tra gli altri docenti.

E cosa dire dello scempio perpetrato a danno della Storia e della Geografia stravolte nella loro essenza disciplinare e ridotte a tre ore settimanali? Come epurare il portfolio da elementi inquisitori focalizzando l'attenzione su aspetti meta-cognitivi oltre che valutativi e orientativi?

A fronte di guasti così macroscopici perdono valore aspetti anche positivi della riforma: l'accento sull'intenzionalità formativa dei percorsi didattici, sulla qualità della mediazione didattica, sui processi valutativi e autovalutativi, sull'attività di coordinamento tra i docenti: elementi ancora deboli in molte realtà scolastiche, tuttavia determinanti nel processo di insegnamento. Lo stesso profilo di uscita (PECUP), in termini meno esasperati, può costituire uno strumento utile cui tendere a livello nazionale. A un dispositivo simile si riferisce H. Gardner quando sollecita gli insegnanti a prevedere il tipo di persona che desiderano formare al termine di un percorso educativo per poter mettere a punto l'approccio pedagogico più idoneo a realizzare tale obiettivo.

Discorrendo di recente con una collega, mi ha sorpreso che apprezzasse la metodologia di progettazione delle unità di apprendimento perché, diceva, i continui riferimenti ai documenti ministeriali e la pianificazione delle soluzioni organizzative da un lato costringono l'insegnante ad applicare la normativa, dall'altro costituiscono una guida nell'organizzazione dell'insegnamento. Penso tuttavia che elemento basilare della progettazione non sia l'unità di apprendimento, bensì il curricolo di scuola inteso come mappa attrezzata e flessibile di saperi disciplinari e opportunità formative intenzionalmente progettate per gli allievi, in cui le parti – discipline, laboratori e attività facoltative/opzionali – si intrecciano in un percorso nell'insieme unitario che potrà anche essere strutturato in unità di apprendimento, nel quale la gamma dei mediatori didattici e la qualità delle relazioni interpersonali giocano un ruolo di rilievo per individualizzare gli apprendimenti.

Sul piano della progettazione didattica è bene infine chiarire che le Indicazioni nazionali e gli OSA non sono i *nuovi* programmi: non ci sono nuovi programmi per la Secondaria di primo grado. Fanno ancora testo i Programmi del '79 ancora fecondi di prospettive e di sviluppi. Forse, per rinnovare la Scuola Media non era necessario ripartire da zero; sarebbe stato forse preferibile ripartire da quei Programmi e dalla L. 517 del '77, aprendo alle sperimentazioni realizzate nelle scuole più sensibili ai processi di innovazione e introducendo quei correttivi che avrebbero consentito di farne pratica didattica diffusa. Ritengo infatti che oltre a consegnare una buona riforma alle scuole occorra altresì garantirne la conoscenza e l'applicazione da parte dei docenti. Questa questione si intreccia tuttavia con un ulteriore elemento di debolezza della scuola italiana: la formazione degli insegnanti, iniziale e in servizio.

Il ritorno tra i banchi di scuola ci ha visti alle prese con problemi organizzativi complicati: orari difficili da combinare per consentire le attività di laboratorio in compresenza (modello di 30 e 33 ore), acrobazie didattiche per *zippare* nelle tre ore di Storia e Geografia l'indispensabile per una buona formazione di base; razionalizzazione dei progetti per salvaguardare l'insegnamento delle discipline e altro ancora.

Non secondarie sono poi talune questioni di contesto riconducibili alla carenza endemica degli edifici scolastici, all'insufficienza degli strumenti multimediali, alla vivibilità delle aule, all'igiene dei servizi e all'insufficienza degli spazi per i laboratori. Sono anche questi fattori che, nel loro insieme, concorrono ad allestire quell'ambiente di apprendimento che, come ribadito negli stessi materiali di riflessione proposti dall'INDIRE nei corsi di formazione, crea le premesse affinché l'alunno viva e lavori bene a scuola. Una scuola in cui, auguriamoci, trovino ancora cittadinanza le dimensioni dell'immaginario e della creatività, spesso non misurabili in termini di competenze.

Per dibattere di queste e di altre questioni e per socializzare le esperienze realizzate nei primi due anni della riforma della Scuola Media, il Cidi ha programmato per il 2 dicembre una iniziativa alla quale interverranno presidi e docenti di varie parti d'Italia.

Vittoria Saracino



Coordinamento nazionale Cidi

Si svolge a Roma, sede del CIDI, largo Sonnino 15, il 29 e 30 ottobre 2005.

I soci sono invitati a partecipare.



10 ottobre 2005 - Biblioteca De Gemmis - S. Teresa dei maschi
Con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura della Regione Puglia

Moni Ovadia - Contro l'idolatria

Intervista sul testo Einaudi di Ovadia "Contro l'idolatria" condotta da **Marisa Romano** e **Silvia Godelli**.
Introduce e coordina **Vanja De Rita**.



Le Memorie difficili

Seminario sull'insegnamento della storia

Lunedì 24 ottobre alle ore 16.00, presso l'Auditorium della Scuola Media Michelangelo intitolato a **Luciana Bresil**, si terrà un seminario di studi intitolato "**Le memorie difficili**".

Interverranno **A. Brusa, C. Grazioli, G. Leoni, L. Positò, G. Scotto, M. Tamburiello, R. Francavilla, A. Sasso**.
Temi: *Memoria e storia, i problemi didattici; Nuove didattiche della Shoah; I figli studiano la storia dei padri; Bilanci e prospettive nell'insegnamento storico.*

Il seminario è promosso da **CIDI, LANDIS, HISTORIA LUDENS, S. MEDIA "Michelangelo"**.

Dall'Obbligo al Diritto Dovero

17 ottobre 2005 - ITC "Giulio Cesare" Bari

ore 9-13

Intervengono: **Maria Brigida** - Segreteria nazionale FLCGIL

Carlo De Santis - Presidente Commissione Istruzione Regione Puglia

Rino Francavilla - Dirigente Vicario USR Puglia

Vincenzo Velati - Cidi Bari

Coordina: **Patricia Tuseo** - Presidente Proteo-fare sapere Bari

Introduce: **Gianni Milici** - Seg. Reg. FLC-CGIL

È previsto esonero dal servizio.

Sarà rilasciato attestato di partecipazione.

A cura di **Franca Roca**.



Sala Giuseppina del Kursaal Santalucia

15 novembre 2005

Asini in Matematica?

I risultati del PISA-OCSE 2003 vedono l'Italia agli ultimi posti nella valutazione delle competenze matematiche dei quindicenni.

Sono utili le valutazioni comparative? Hanno ricadute didattiche?

Vanno ripensati i curricula di matematica? E la formazione degli insegnanti?

ore 15.30 **prof. Raimondo Bolletta**

INVALSI

Prove PISA ed INVALSI: dati, interpretazioni, sviluppi

ore 16.15 **prof. Ferdinando Arzarello**

Dipartimento di Matematica - Università di Torino

UMI- CIIM

Le indicazioni per i nuovi curricula di matematica

ore 17 **prof. Michele Pertichino**

Dipartimento di Matematica - Università di Bari SSIS Puglia

dott. Antonella Montone

Dipartimento di Matematica - Università di Bari

La formazione iniziale degli insegnanti di matematica e la valutazione

ore 18 **Gli insegnanti si interrogano ed interrogano gli "esperti"**

Coordina Enza Maffei

Info: e.maffei@tiscali.it

Per tutti gli ordini di scuola

IL PUNTO SULLA RIFORMA
Esperienze e questioni aperte nella scuola media

Venerdì 2 dicembre 2005 - Ore 16,00
Hotel Excelsior, via Giulio Petroni 15 - Bari

Discussioni di esperienze - confronti e proposte di lavoro.

Intervengono: **Caterina Amadio** - CIDI Torino

Docenti e presidi pugliesi

Coordinano: **V. Saracino** e **F. Roca**



Corso di formazione
Progettare il Laboratorio

Gennaio 2006

Il corso intende favorire una riflessione sulle metodologie adottate dai docenti e fornire riferimenti teorici e strumenti pratici per attuare la didattica del Laboratorio nella Scuola Secondaria di primo grado. Nel corso degli incontri gli insegnanti saranno guidati alla progettazione di varie tipologie di laboratorio: disciplinare, interdisciplinare e trasversale.

Destinatari: docenti di Scuola Media

- 9 gennaio 2006, Italiano a cura di **Vittoria Saracino**
- 12 gennaio, Matematica e Scienze a cura di **Anna Maria D'Orazio**
- 16 gennaio, Storia e Geografia a cura di **Mimma Tamburiello**
- 19 gennaio, Musica e altre Educazioni a cura di **Nunzia Marinelli**
- 23 gennaio, Lingue straniere a cura di **Giovanna Claudio**

Ore 16,00 - 19,00 - In sede

Contributo di partecipazione: € 20

Al termine del corso i percorsi didattici elaborati dagli insegnanti saranno raccolti per una possibile pubblicazione.

Prenotazioni entro il 5 gennaio 2006.



Scuola dell'infanzia

Bari - Gennaio 2006

La scuola ri-trovata

Convegno interregionale Puglia Campania Calabria

A cura di **Gheti Valente**



28 Nov. ore 17 - Libreria Feltrinelli - Spazio CIDI

Letteratura per l'infanzia: Omaggio a H.C. Andersen. Letture di **A. Cramarossa**.

A cura di **Vanja De Rita** e **Annarita Fatone**

Dalla pagina allo schermo
Rassegna cinematografica di trasposizioni d'autore per studenti e insegnanti

Film da discutere e da vedere
gennaio-aprile 2006

Con la collaborazione della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bari
a cura di **Michele Suma**



Assemblea dei soci

È convocata l'assemblea dei soci il **28 nov. 2005**, sede Cidi, ore 17, con il seguente O. d. G.

- Bilancio di previsione A.F. 2006;
- Elezione organi Statutari;
- Attività dell'Associazione;
- Convegno Nazionale.

INFORMAZIONI

Liceo Socrate - Bari

1975-2005 - P.P. Pasolini trent'anni dopo

- 9 novembre, ore 17 - Hotel Excelsior
Pasolini maestro - Pedagogia e "sogno di una cosa"
Ne discutono: **Nichi Vendola** - Presidente Regione Puglia; **Augusto Ponzio** - Università di Bari
- 17 novembre, ore 17 - Cinema Esedra
"Come un cane senza padrone" - Pasolini e l'antico
Ne discutono: **Francesco De Martino** - Università di Foggia; **Nicola Moretti** - Liceo Socrate
- 28 nov. ore 17 Sala Giuseppina Kursaal Santalucia
Il corpo, il sacro, il moderno: il dramma dell'ultimo Pasolini
Ne discutono: **Pasquale Voza** - Università di Bari; **Luigia Cavone** - Liceo Socrate



In edicola

"Insegnare a chi non vuole imparare" Ega ed. Torino

di Rosalba Conserva e Giuseppe Bagni
A presto al CIDI di Bari



A teatro

Il **10 e 11 Novembre** in prima nazionale, **uniche date a Bari**, **"GIMPEL L'IDIOTA"**, liberamente tratto da **"Gimpel l'idiota"** e **"Lo specchio"** di **Isaac B. Singer**; adattato, diretto e interpretato da **Andrea Cramarossa**. Piccolo Teatro di Bari "Eugenio D'Attoma", Strada privata Borrelli, Bari.

ISCRIZIONI AL CIDI

L'iscrizione al CIDI prevede una quota annuale di 50,00 Euro da effettuarsi presso la sede del Centro o per mezzo del c/c postale n. 21089701 intestato al CIDI, via G. Bozzi 13, 70121 Bari.

Questa somma è destinata al finanziamento dell'Associazione (fitto sede, luce telefono, spedizioni, tipografia) e dà diritto a ricevere la Rivista nazionale del CIDI "Insegnare" che è inviata a ogni iscritto, come riferimento di riflessione comune per gli associati ai CIDI di tutta Italia.

L'iscrizione al CIDI di Bari dà diritto a:

- partecipare alla Assemblea degli iscritti che elegge gli altri organi statutari (Direttivo e Segreteria), che elabora la linea culturale e politica della Associazione, decidendone i percorsi e gli interventi, approva il bilancio preventivo e consuntivo annuale, dà le linee di indirizzo all'Associazione;
- partecipare alle attività della Associazione, sia dal punto di vista della progettazione, sia dal punto di vista della fruizione;
- usufruire gratuitamente delle attività che si tengono in sede - gruppi di studio e di lavoro, laboratori di didattica;
- partecipare a Convegni, Corsi e Seminari, che comportino un contributo spese e avere priorità nell'iscrizione;
- ottenere informazione tramite due numeri annuali del Periodico del CIDI di Bari "Il Calendario" che viene spedito a ciascun iscritto;
- usufruire di consulenza gratuita presso la sede per questioni di ordine professionale attraverso l'apporto sia del personale presente in sede, sia della rete di esperti afferenti al CIDI;
- avere informazioni sulle novità di politica scolastica e culturale attraverso documenti di lavoro predisposti dal CIDI nazionale nelle riunioni di Segreteria e portati alla discussione dei docenti dei CIDI locali;
- avere accesso gratuito alla rete INTRANET del CIDI nazionale;
- avere sconti presso:

- Libreria Laterza 10% varia
- Libreria "La Maria del porto" di Trani 10% varia
- Libreria OOMPA LOOMPA di Bisceglie 10% varia
- Zema cartoleria, via Imbriani 34, 10%
- Zema "Ambiente International" 10%
- Ranieri (CD, cassette audio e video registrate e non) 10%
- Service On Line - Via Nicolai, 13 - 10%
- Life Store - Via P. Amedeo, 45 - 10%
- Fioreria Rosso - Via Imbriani, 33 - 10%
- Ottica Nigro - Via Imbriani, 9 - 25%

- Fotografia Ikon - Via De Giosa, 2
10% sviluppo e stampa
- Profumeria Olga - Via Dante, 69
20% prodotti non esclusivi
- Erboristeria Herbario - Via Imbriani, 47 - 10%
- Ditta Giovanni Ambrosini (pelletteria, valigeria, ombrelli) via Sparano 55 - via M. Montrone 77 - 10%

Si intende che i soci per usufruire degli sconti dovranno esibire il tesserino che attesti la loro iscrizione al CIDI per l'anno scolastico 2005/2006.

Tutte le date e le sedi dei corsi sono da verificarsi telefonando in sede. È previsto qualora indicato un contributo ad integrazione delle spese organizzative dei singoli corsi. L'adesione può essere effettuata presso la sede del centro o per mezzo del c/c postale n. 21089701 intestato al CIDI, via G. Bozzi 13, 70121 Bari.

Il CIDI si riserva di operare modifiche al programma dei seminari, qualora si verificassero imprevedibili difficoltà.

Ai sensi dell'art. 10 della Legge n. 675/96 e decreto Lgs 196/2003 che prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, desideriamo informarla su quanto segue:

- 1) Il trattamento dei suoi dati personali sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la sua riservatezza e suoi diritti.
- 2) I dati saranno comunicati ad altri soggetti, soltanto previo suo espresso consenso, fatta eccezione per le sedi degli altri CIDI e del CIDI Nazionale.

Per informazioni rivolgersi al CIDI, via G. Bozzi 13, tel. e fax 080/5540346, lunedì e giovedì ore 16.00-19,00, tranne il sabato.

CIDI BARI
E-mail: cidiba@clio.it - www.cidibari.it